ISTITUTO COMPRENSIVO ROBERTO FRANCESCHI

Sede Legale: Via Concordia 2/4 – 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

SCUOLA DELL'INFANZIA BELTRAMINI

Indirizzo: Via Rimembranze 1- 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



Ai sensi del D.M. 02/09/2021 e del

D.Lgs. 81 del 09 aprile 2008

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.M. 02.09.2021 – D.Lgs. n. 81/2008)

Emesso da:

Datore di lavoro: Dott.ssa Rossella Fusco

Approvato da:

R.S.P.P.: Dott. Ing. Marco Bini



R.L.S.: Sig. Giovanni Ambrosio

Medico competente: Dott. Luca Paravisi

ATTENZIONE!

IL PRESENTE DOCUMENTO È DA CONSIDERARSI RISERVATO. DEVE RIMANERE SEMPRE ALL'INTERNO DEI LOCALI, NON È AMMESSA LA SUA RIPRODUZIONE IN TOTO O IN PARTE SENZA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE A CUI IL DOCUMENTO APPARTIENE.

INDICE

INDICE **4**
1. INDICE DELLE REVISIONI **6**
2. PREMESSA **7**
2.1. OBIETTIVI DEL PIANO 7
2.2. CONTENUTI DEL PIANO 7
2.3. CONSEGNA DEL PIANO 8
2.4. AGGIORNAMENTO DEL PIANO 8
3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI **10**
4. GENERALITÀ **11**
4.1. ANAGRAFICA DELL'ISTITUTO 11
4.2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO 12
4.3. CONSIDERAZIONI GENERALI 13
4.4. VIE DI USCITA 13
4.4.1. VIE DI ESODO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO 14
4.4.2. VIE DI ACCESSO PER I SOCCORSI 14
4.5. ISTRUZIONI DI SICUREZZA 14
5. ORGANIZZAZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA **15**
5.1. PREMESSA 15
5.2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE 15
5.3. IDENTIFICAZIONE DEGLI ADDETTI 17
5.3.1. ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI D'EMERGENZA 17
5.3.2. ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI E ALL'APERTURA DEI CANCELLI 17
5.3.3. ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO 17
5.3.4. ADDETTI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI 18
5.3.5. ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 18
5.3.6. ASSISTENZA PERSONE ESTERNE 19
5.3.7. ADDETTO CONTROLLO PRESENZE AL PUNTO DI RADUNO 19
5.3.8. ALTRI DIPEDENTI DELLA SCUOLA 20
5.4. PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI 21
5.5. AREA ESTERNA DI RACCOLTA 21
6. EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA **22**

6.1. MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO 22
6.1.1. ESTINTORI A POLVERE 22
6.1.2. ESTINTORI A CO2 23
6.2. IMPIANTO DI SMALTIMENTO FUMO E CALORE 23
6.3. IMPIANTO DI RILEVAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO 23
7. PROCEDURA DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO 24
7.1. INCENDIO 24
7.2. TERREMOTO / EVENTO SISMICO 27
7.3. INCENDIO QUADRO ELETTRICO 28
7.4. FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE 29
7.5. ALLUVIONE 30
7.6. TROMBA D'ARIA 30
7.7. BLACK-OUT 31
7.8. INFORTUNIO/MALORE 31
8. TECNICHE DI EVACUAZIONE 34
8.1. RACCOMANDAZIONI DI COMPORTAMENTO PER LE TECNICHE DI SOCCORSO ED EVACUAZIONE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ 37
8.1.1. SOCCORRERE UNA PERSONA CON DISABILITÀ MOTORIE 38
8.1.2. SOCCORRERE UNA PERSONA CON DISABILITÀ SENSORIALI: PERSONE CON DISABILITÀ NELL'UDITO 38
9. ALTRE EMERGENZE 39

1. INDICE DELLE REVISIONI

Tutte le pagine del presente documento sono aggiornate secondo l'ultima revisione della tabella in calce.

Revisione	Data	Motivazione
01	02/05/2011	PRIMA REDAZIONE
02	01/04/2016	AGGIORNAMENTO
03	24/09/2024	AGGIORNAMENTO
04	17/04/2025	AGGIORNAMENTO
05	08/09/2026	CAMBIO DL

2. PREMESSA

2.1. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente Piano di Gestione delle Emergenze è stato predisposto al fine di garantire la sicurezza degli studenti e del personale della "SCUOLA DELL'INFANZIA BELTRAMINI" situata nel comune di Trezzano sul Naviglio in Via Rimembranze 1.

Il piano definisce procedure atte a fronteggiare situazione di emergenza all'interno della scuola, definendo le responsabilità, i compiti, le modalità operative e le azioni necessarie da adottare per proteggere gli studenti, tenendo conto della loro età e delle loro esigenze.

L'insieme delle misure e procedure/azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori e della eventuale popolazione circostante, viene definito **Piano di Emergenza.**

La segnaletica utilizzata è conforme al D.lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

Gli obiettivi del seguente piano sono i seguenti:

- fornire al personale scolastico, agli studenti e agli eventuali visitatori le informazioni necessarie sulle norme di comportamento da adottare in caso di emergenza e le eventuali procedure di evacuazione;
- definire in maniera precisa compiti, responsabilità e procedure, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;
- pianificare le procedure avendo come obiettivi la salvaguardia dell'incolumità delle persone ed una loro evacuazione rapida ed ordinata;
- preparare e coordinare il personale scolastico e le squadre di emergenza ad affrontare gli eventi fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio.

2.2. CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano contiene nei dettagli:

- descrizione dell'edificio e caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento al sistema di esodo;
- ruoli e compiti dei soggetti coinvolti nell'emergenza;

- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco, del soccorso medico o di altre istituzioni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- elenco dei presidi antincendio installati presso l'edificio scolastico finalizzati alla lotta antincendio;
- procedure da attuare in caso di emergenza;
- tipologia del sistema di allarme e sequenza di intervento;
- elenco degli addetti alla squadra antincendio e primo soccorso.

Il presente documento, oltre al personale scolastico presente nell'edificio, tiene conto anche degli studenti e degli eventuali visitatori presenti durante l'orario di apertura, in relazione alla tipologia dell'attività e al possibile affollamento.

Considerato che per emergenza viene comunemente intesa quella situazione creatasi a seguito di un evento a bassa probabilità di accadimento, ma capace di produrre gravi danni alle persone, i cui effetti però possono essere eliminati o mitigati solo grazie ad interventi straordinari e tempestivi, si può concludere che l'incendio sia l'evento da considerare come prioritario per la stesura del seguente piano.

2.3. CONSEGNA DEL PIANO

Il presente piano viene tenuto a disposizione degli organismi preposti alla gestione delle emergenze (squadre di emergenza interne, Vigili del Fuoco, ecc.) presso il "Centro operativo delle emergenze" individuato all'interno dell'Istituto collocato in segreteria e chiaramente segnalato.

2.4. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano d'emergenza sarà aggiornato e revisionato ogni qualvolta se ne ravveda la necessità, tenendo anche conto dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (almeno una nell'anno solare). Verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale dell'unità produttiva; nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Il piano sarà sottoposto a revisione ogni qualvolta avverranno assunzioni di persone con disabilità o immissioni e trasferimenti dei dipendenti menzionati come figure attive nel piano stesso.

Il Piano d'Emergenza è redatto facendo riferimento allo stato dei luoghi ed alle attività svolte alla data di effettuazione dei sopralluoghi.

Pertanto esso non è riferito a future configurazioni degli ambienti di lavoro rese consone alla vigente normativa, ma rappresenta lo strumento atto ad educare per far fronte ad un'eventuale emergenza.

Il fine è la protezione dell'integrità fisica delle persone e la limitazione di danni alle cose.

Esso ha lo scopo di costituire il riferimento per la gestione di un evento, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano negli ambienti dell'attività in oggetto. Il piano di emergenza rappresenta lo strumento che dovrà consentire di organizzare e guidare i comportamenti delle persone presenti nei singoli ambienti e/o nell'intero edificio in caso di emergenza.

L'emergenza costringe quanti la subiscono a mettere in atto misure di reazione dirette alla salvaguardia delle persone ed alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza, per sua stessa natura, coglie di sorpresa e la reazione-azione più istintiva è la fuga, ma questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

I comportamenti e le attività delle persone coinvolte da un'emergenza devono essere programmati, per quanto possibile, in funzione del tipo e della gravità dell'emergenza stessa.

Ogni sforzo dovrà essere teso al contenimento del manifestarsi del disordine, fase preliminare del panico cui seguono comportamenti istintivi e l'abbandono dell'umana solidarietà.

Solo l'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Il piano si prefigge il suddetto obiettivo partendo dallo studio dei possibili incidenti che possono derivare dal particolare ambiente operativo per le sue specifiche caratteristiche di ambiente, dei materiali presenti, degli impianti e dell'attività lavorativa.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Si fa riferimento al Decreto del Ministero dell'Interno del 2 Settembre 2021 con cui sono stati stabiliti i criteri di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
Nel suddetto decreto viene precisato, fra l'altro, che nei luoghi di lavoro, oltre alla valutazione dei rischi di incendio, occorre realizzare anche un'efficiente organizzazione e gestione della sicurezza antincendio prevedendo:

- ✓ Le misure per ridurre le probabilità d'insorgenza dell'incendio;
- ✓ Le vie d'uscita in caso di incendio;
- ✓ La rilevazione e l'allarme;
- ✓ Le attrezzature e gli impianti di estinzione;
- ✓ I controlli e la manutenzione delle attrezzature antincendio;
- ✓ L'informazione e la formazione antincendio;
- ✓ La pianificazione delle procedure da attuare (il piano d'emergenza);
- ✓ I contenuti dei corsi di formazione agli addetti (rischio basso, medio, elevato);
- ✓ Le attività per le quali gli addetti hanno l'obbligo di conseguire l'attestato d'idoneità rilasciato dai vigili del fuoco.

Il D. Lgs. 81/08, relativamente alle misure di gestione delle emergenze, stabilisce in particolare:

- ✓ Art. 18 comma 1 lettera t) (obblighi del datore di lavoro): adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione degli incendi ed alla evacuazione dei luoghi di lavoro […];
- ✓ Sezione VI – GESTIONE DELLE EMERGENZE:
    - o art. 43 (Disposizioni generali)
    - o art. 44 (diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato),
    - o art. 45 (primo soccorso)
    - o art 46 (prevenzione incendi), in cui al comma 4 è richiamato il D.M. 2 Settembre 2021 e relativi allegati

4. GENERALITÀ

4.1. ANAGRAFICA DELL'ISTITUTO

Azienda:	ISTITUTO COMPRENSIVO ROBERTO FRANCESCHI
Nome del plesso:	SCUOLA DELL'INFANZIA BELTRAMINI
Sede legale:	VIA CONCORDIA N. 2/4 – 20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
Sede operativa:	VIA RIMEMBRANZE 1 - 20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
Datore di Lavoro:	DOTT.SSA ROSSELLA FUSCO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):	DOTT. ING. MARCO BINI
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):	SIG. GIOVANNI AMBROSIO
Medico Competente:	DOTT. LUCA PARAVISI
Addetti Antincendio:	Vedi Organigramma Interno
Addetti al Primo Soccorso:	Vedi Organigramma Interno
Coordinatore delle emergenze di plesso:	Vedi Organigramma Interno
Sostituto coordinatore delle emergenze di plesso:	Vedi Organigramma Interno
Addetti Evacuazione Persone con disabilità:	Insegnante di sostegno presente in classe** Eventuale Collaboratore Scolastico in funzione dei turni di lavoro in essere.
Addetto Chiamata Soccorsi:	Vedi Organigramma Interno
Addetto Apertura Porte/Cancelli:	Vedi Organigramma Interno

** Ogni alunno con disabilità è assistito in aula da un'insegnante di sostegno che assiste e partecipa attivamente all'evacuazione degli alunni presenti in aula e in particolare verso gli alunni con disabilità.

4.2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

La scuola dell'Infanzia Beltramini di Trezzano sul Naviglio, è ubicata in un edificio di un piano. All'interno del plesso scolastico sono svolte attività didattiche e di insegnamento relative alla Scuola dell'Infanzia.

L'attività risulta in possesso in possesso di tutti i requisiti di sicurezza antincendio previsti dalla vigente normativa in ambito di prevenzione incendi e la pratica è identificata al comando VVF.
L'attività scolastica rientra nell'elenco delle attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, in relazione alla tipologia di edificio e alla presenza contemporanea di studenti, personale e visitatori.

4.3. CONSIDERAZIONI GENERALI

	DISTANZA DALLA "SEDE"	**TEMPO PER GIUNGERE AL PLESSO**
Vigili del Fuoco - Distaccamento Cittadino Milano Darwin, Via Carlo Darwin 5, 20143 Milano (MI)	14 km	15 min
Ospedale San Carlo Borromeo, Via Pio II, 3, 20153 Milano (MI)	11,5 Km	16 min

4.4. VIE DI USCITA

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività. Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un blocco (o un'area) o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguati alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;

- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.

4.4.1. VIE DI ESODO DALL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico è dotato di uscite di sicurezza che adducono su luogo sicuro ubicato all'esterno della scuola. Le lunghezze dei percorsi e le larghezze delle uscite finali sono correttamente dimensionate in funzione del massimo affollamento previsto. In particolare, le uscite finali sono disposte in modo tale che, da ogni punto dell'edificio, almeno una possa essere raggiunta con un percorso inferiore a 50 m.
Come indicato nelle planimetrie di esodo, all'interno del plesso scolastico risultano individuate le vie di fuga e le seguenti uscite di emergenza necessarie all'evacuazione dall'edificio.

4.4.2. VIE DI ACCESSO PER I SOCCORSI

L'accesso principale si trova al piano terra, privo di barriere architettoniche. I mezzi di soccorso potranno accedere all'area interna, mediante l'accesso carraio principale.

4.5. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intero edificio scolastico, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà la ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi "Voi siete qui" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

5. ORGANIZZAZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA

5.1. PREMESSA

Il piano di emergenza è destinato a tutto il personale scolastico, con particolare riferimento ai lavoratori incaricati di specifiche mansioni in materia di emergenza, ai responsabili, ai preposti e, in generale, a tutti i dipendenti dell'istituto, al fine di adottare comportamenti idonei in caso di emergenza e nelle esercitazioni periodiche previste dalla vigente normativa.

Il Dirigente Scolastico adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza, in particolare in caso di incendio, come riportato nel presente piano di emergenza, elaborato in conformità ai criteri previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e prevenzione incendi.

Nessun lavoratore, se non per giustificato motivo, può rifiutare la designazione di addetto alla squadra antincendio. Tutto il personale, presente nel turno di lavoro al momento del verificarsi di un grave evento, dovrà dare il proprio contributo all'interno di un sistema organizzato, per limitare conseguenze più gravi a persone e a cose.

5.2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza).

Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, dell'area, o dell'intero blocco);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso). In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 02.09.2021 fornisce i contenuti minimi e le durate dei corsi di formazione e di aggiornamento antincendio per gli addetti al servizio antincendio. I corsi devono essere correlati al livello di rischio dell'attività svolta così come individuato dal datore di lavoro (il nuovo decreto ministeriale suddivide la formazione e l'aggiornamento in 3 categorie in funzione della complessità dell'attività e del livello di rischio). L'attività di formazione ed aggiornamento, limitatamente alla parte teorica, può utilizzare metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità FAD (formazione a distanza) di tipo sincrono e con ricorso a linguaggi multimediali che consentano l'impiego degli strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi.

All'interno dell'Istituto sono stati nominati e formati un numero adeguato di addetti alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico di tipo 2 della durata di 8 ore, come specificato all'interno del punto 3.2.5 e 3.2.6 dell'allegato III del Decreto Ministeriale 02/09/2021. Con il nuovo D.M. di marzo 2026, per mitigare il rischio incendio, dovrà essere aumentato il numero di addetti antincendio nominati e questi dovranno frequentare il corso di livello 3 della durata di 16 ore totali suddivise in lezioni teoriche e pratiche con uso di estintori. Al termine del corso è previsto un esame finale di idoneità tecnica direttamente con il Comando dei Vigili del Fuoco.

Tutti i lavoratori dovranno partecipare ad **n.2** esercitazioni antincendio annuali per l'addestramento inerente alle procedure di esodo e di primo intervento e **n.2** prove antincendio annuali. In questo caso le esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie di esodo;
- l'identificazione delle porte resistenze al fuoco;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

5.3. IDENTIFICAZIONE DEGLI ADDETTI

5.3.1. ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI D'EMERGENZA

Dà l'allarme di evacuazione secondo il segnale convenzionale opportunamente concordato.

5.3.2. ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI E ALL'APERTURA DEI CANCELLI

All'ordine di evacuazione dell'edificio deve:

- Effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo la procedura per le chiamate di emergenza e avere in suo possesso le chiavi necessarie per l'apertura delle porte;
- Terminata la chiamata dei mezzi di soccorso si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- Provvede all'apertura degli accessi per i mezzi di soccorso.

5.3.3. ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso venuto a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria (es. persona che accusa un malore) deve:

- Raggiungere l'infortunato prestando le prime cure (effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al pronto soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza);
- Nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno.
- È obbligo dell'addetto al primo soccorso, assistere l'infortunato fino alla presa in carico da parte del personale dell'autoambulanza, del medico curante o del personale ospedaliero in caso di trasporto con autovettura.

In caso di allarme (evacuazione generale dell'edificio), l'addetto deve:

- Interrompere immediatamente la propria attività;
- Collaborare insieme agli altri componenti della squadra di emergenza alle operazioni di sfollamento;
- Assicurare l'assistenza ad eventuali infortunati;

- Contattare se necessario i soccorsi sanitari esterni.

5.3.4. ADDETTI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

L'addetto alla disattivazione delle forniture energetiche deve tenersi pronto a:

- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica fornita dalla rete (quadro generale) del plesso scolastico, della cucina, della centrale termica;
- Chiudere le valvole di intercettazione del gas metano in ingresso per la cucina e la centrale termica (se presente).

5.3.5. ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Gli addetti antincendio in condizioni di normale esercizio dovranno svolgere le seguenti azioni:

- verificare l'accessibilità e la non manomissione delle attrezzature antincendio (estintori, ecc.) e lo stato di conservazione dei mezzi personali di protezione e salvataggio;
- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora sia previsto;
- controllare che lungo le vie di esodo e le uscite di piano non vengano depositati, anche temporaneamente, rifiuti, arredi, attrezzature;
- verificare il funzionamento dell'illuminazione di sicurezza;
- verificare che la segnaletica indicante le vie di uscita sia sempre chiaramente individuabile;
- segnalare al R.S.P.P. eventuali carenze riscontrate o, in seguito a cambiamenti di attività, modifiche apportate nella collocazione di segnaletica e/o attrezzature antincendio;
- segnalare le manutenzioni straordinarie necessarie.

Qualora la situazione sia grave richiedere all'addetto alla chiamata l'intervento dei Vigili del fuoco al numero 112 ed attendere l'arrivo dei soccorsi.

In caso contrario tentare di spegnere l'incendio con mezzi a disposizione, rispettando la seguente procedura:

1. Un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura un nuovo estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le

persone, allontana, se possibile, dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- Dirigere il getto alla base delle fiamme;
- Non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

5.3.6. ASSISTENZA PERSONE ESTERNE

All'interno della scuola possono essere presenti genitori, manutentori e persone che non hanno famigliarità con i luoghi in cui si verifica un'emergenza.
Il personale incaricato dell'evacuazione dovrà, durante l'esodo, assistere le persone guidandole lungo le vie di fuga fino all'uscita e condurle al punto di raduno posizionato all'esterno della scuola.

5.3.7. ADDETTO CONTROLLO PRESENZE AL PUNTO DI RADUNO

Appena sente il segnale di allarme, l'incaricato al controllo delle presenze al punto di raduno deve prendere il foglio con l'elenco delle persone presenti all'interno dell'edificio (Registro Accessi) e dirigersi verso il punto di raduno. Il più velocemente possibile, appena tutto il personale è radunato, deve fare l'appello e verificare eventuali assenze.
Immediatamente deve comunicare i nominativi delle persone che risultano assenti all'addetto al sopralluogo generale dell'edificio, che si attiverà, se possibile, a cercare i dispersi.

5.3.8. ALTRI DIPEDENTI DELLA SCUOLA

Il personale scolastico che non ha designazioni specifiche nell'ambito della gestione dell'emergenza, deve comunque seguire le indicazioni impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze e collaborare col resto del personale al fine di garantire la corretta gestione dell'evento emergenziale, con particolare attenzione alla tutela degli studenti.

In particolare il personale interessato svolge i seguenti compiti:

- verificare l'apertura di tutte le uscite di sicurezza ai fini dell'esodo
- impedire l'accesso alle aree interessate dall'emergenza;
- assistere gli studenti durante l'evacuazione, indicando le vie di esodo più vicine e prestando attenzione alle persone con disabilità o difficoltà motorie.

Di seguito vengono elencate le attività da compiere durante l'emergenza e la mansione ricoperta dall'addetto:

1. LANCIO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (tramite trombetta da stadio):
   TUTTO IL PERSONALE PRESENTE NELL'EDIFICIO
   (il primo che avverte un pericolo lancia il segnale di allarme)

2. DISTACCO CORRENTE GENERALE:
   COLLABORATORI SCOLASTICI

3. CHIUSURA MANUALE GAS:
   COLLABORATORI SCOLASTICI

4. ASSISTENZA STUDENTI VERSO LE USCITE DI EMERGENZA:
   INSEGNANTI

5. CONTROLLO PRESENZE AL PUNTO DI RADUNO:
   INSEGNANTI

6. CHIAMATA DI SOCCORSO:
   COLLABORATORI SCOLASTICI

5.4. PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI

In caso di pericolo d'incendio i collaboratori scolastici in servizio devono provvedere a chiamare secondo il seguente schema:

NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE 112

ED ALLERTARE I SOCCORSI SECONDO IL SEGUENTE ORDINE, **RICORDANDO DI INDICARE INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO PER CONSENTIRE UN AGEVOLE INTERVENTO DEI SOCCORRITORI**:

1) **VIGILI DEL FUOCO**
2) **SOCCORSO SANITARIO**
3) **POLIZIA**
4) **CARABINIERI**

5.5. AREA ESTERNA DI RACCOLTA

I percorsi di esodo dell'attività confluiscono attraverso le uscite di sicurezza verso il punto di raccolta situato all'esterno della scuola. In particolare, il punto di ritrovo è segnalato da specifica cartellonistica con sfondo verde.

Nessuna persona è autorizzata ad allontanarsi dal punto di raduno se non in caso di diversa comunicazione da parte dei responsabili dell'emergenza, salvo in caso di pericolo grave ed imminente.

6. EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da: estintori; impianti antincendio ad acqua a naspi o idranti; impianti di rivelazione di fumo o di fiamma; impianti di rilevazione gas; impianti di evacuazione fumi; impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia); impianti antincendio a schiuma; impianti antincendio di altro tipo.

Nell'attività in oggetto non è presente un impianto di spegnimento automatico, non rientrando nei casi di obbligatorietà previsti dalla normativa vigente.

I sistemi di protezione attivi sono rappresentati dai presidi di lotta antincendio che si trovano all'interno della struttura ed in particolare:

- estintori portatili;
- manichette antincendio;
- pulsanti di segnalazione incendi;
- impianto ottico e acustico di segnalazione;
- illuminazione di emergenza.

6.1. MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO

6.1.1. ESTINTORI A POLVERE

All'interno della scuola è presente un adeguato numero di estintori a polvere, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale. Sono distribuiti in modo uniforme ed in prossimità delle uscite, in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza da percorrere per utilizzarli non sia superiore a 50 m.

Prima dell'uso è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (consultare le istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che il tipo di estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);

- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione.

Al fine di facilitarne l'identificazione, la posizione degli estintori a polvere è riportata nelle planimetrie di emergenza affisse in tutto l'edificio.

6.1.2. ESTINTORI A CO2

All'interno della scuola non sono presenti estintori a CO2.

6.2. IMPIANTO DI SMALTIMENTO FUMO E CALORE

L'estrazione ed evacuazione del fumo e del calore in emergenza avviene mediante l'intervento del personale, che interviene per aprire le porte per garantire un corretto afflusso di aria fresca ed estrazione dei fumi e calore.

6.3. IMPIANTO DI RILEVAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO

L'immobile non è dotato di un impianto di rilevazione e segnalazione antincendio. L'individuazione di eventuali principi d'incendio avviene mediante controllo visivo da parte del personale presente nella scuola. In caso di emergenza la diffusione dell'allarme viene effettuata da parte dei collaboratori scolastici mediante un apposito dispositivo acustico manuale (trombetta da stadio), al fine di avvisare tempestivamente gli occupanti dell'edificio e consentire l'attivazione delle procedure di evacuazione previste.

7. PROCEDURA DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Si precisa che l'evacuazione dell'Istituto deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio;
- Terremoto/crollo di strutture interne;
- Incendio quadro elettrico;
- Fuga gas, sostanze pericolose;

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

- Alluvione;
- Tromba d'aria;
- Black-out;
- infortunio/malore.

Nei casi di emergenze chimiche/tossiche/radioattive/merci pericolose allontanarsi dal luogo di origine cioè uscire nel caso provenga dall'interno, rimanere dentro nel caso provenga dall'esterno.

7.1. INCENDIO

In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale della scuola.

- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di

persone con disabilità raggiungano sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.

- Tutto il personale deve interrompere le attività in corso e verificare il motivo dell'allarme (principio di incendio, falso allarme, simulazione di emergenza…);
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Il personale antincendio deve interrompere l'erogazione di corrente;
- Il personale deve accertarsi che tutte le persone inizialmente presenti nell'area di pericolo siano trasferite nella zona sicura assicurarsi dello stato di salute delle persone presenti ed agevolare l'opera di soccorso a eventuali feriti.
- Nelle vie di esodo, (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una

finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- È fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). È necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori della scuola (servizi, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

7.2. TERREMOTO / EVENTO SISMICO

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- Terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un

sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.

- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori del blocco, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitate l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

7.3. INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza. A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- Togliere tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale).
- Allontanare l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio.

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

7.4. FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza. È necessario:

- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.
- Richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.
- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale.

- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

7.5. ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, e devolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'Istituto, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dal luogo di lavoro quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

7.6. TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.

- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).

- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

7.7. BLACK-OUT

L'insediamento è dotato di luci di emergenza per le vie di fuga.

Rimanere calmi.

- Informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza.
- Fornire assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi invitandoli a rimanere fermi nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche ed indicare ai presenti le vie di fuga cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.
- Evitare di spingere le persone lungo le vie di fuga.
- Verifiche per il ripristino della normalità da parte del Coordinatore dell'Emergenza:
  - Verificare se il black-out riguarda esclusivamente la o anche l'ambiente circostate;
  - Verificare se il blackout è dovuto all'intervento dell'interruttore differenziale (salvavita).
  - Non effettuare alcun intervento su parti elettriche e contattare un elettricista autorizzato.

7.8. INFORTUNIO/MALORE

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti in sede possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Non compiere in nessun caso interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. È preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicamenti disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicamenti disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

8. TECNICHE DI EVACUAZIONE

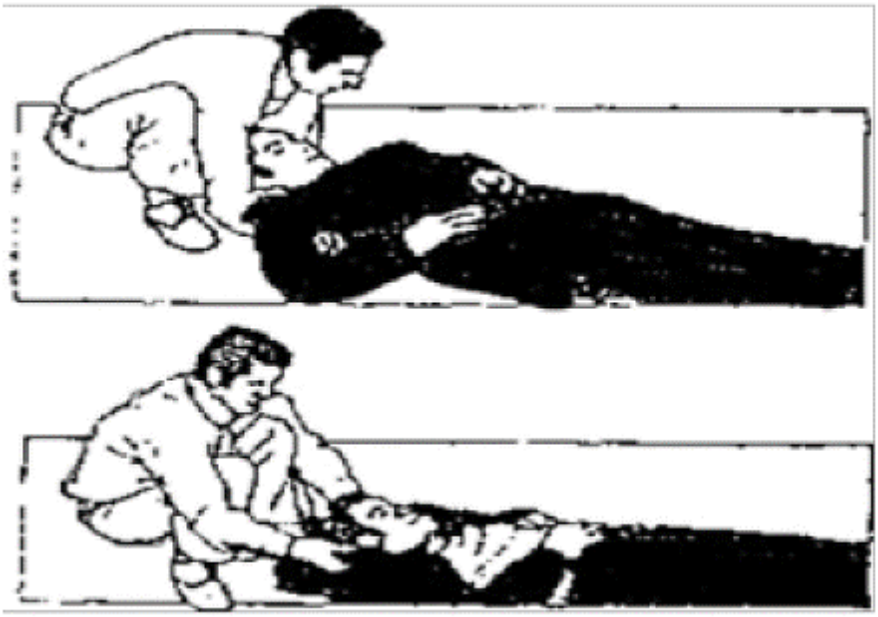
In questo Piano di Emergenza si considerano come persone con disabilità e bisogni specifici le persone con visibilità o udito limitato, oppure con mobilità limitata o che utilizzano sedie a rotelle. Se, in caso di evacuazione, nell'ambiente da abbandonare è presente una persona con disabilità o che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) non sia in grado di muoversi, si può tentare un trasporto con uno o più soccorritori e con diversi metodi. In alternativa, qualora il trasporto all'esterno dell'edificio non sia possibile è necessario individuare un luogo sicuro all'interno dell'edificio ed attendere l'arrivo dei soccorsi.

I metodi che possono essere utilizzati per il trasporto sono:

Metodo stampella umana: è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori dell'infortunato. La figura mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto; il soccorritore si deve disporre sul lato leso dell'infortunato.

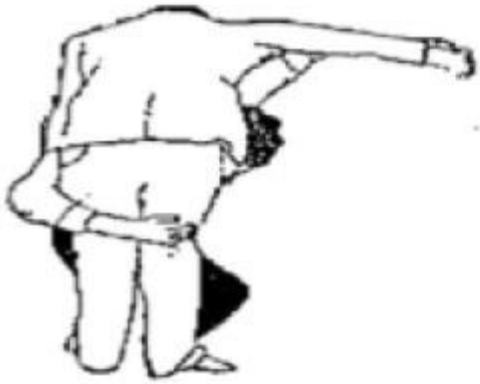


Metodo della slitta: consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo. Il trasporto avviene come visualizzato nella figura.



Metodo del pompiere: si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno o alle ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare sulla propria spalla il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intono alle gambe del trasportato. La sequenza è mostrata di seguito.







Metodo del seggiolino: la figura visualizza chiaramente il metodo.





Metodo della sedia: la figura visualizza chiaramente il metodo.



8.1. RACCOMANDAZIONI DI COMPORTAMENTO PER LE TECNICHE DI SOCCORSO ED EVACUAZIONE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

Affinché un operatore di soccorso possa dare un aiuto concreto, è necessario che sia in grado di gestire le seguenti competenze:

- saper comprendere le necessità della persona in difficoltà, anche in funzione del tipo di problematica che presenta;
- essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio che specifichi le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento più celere e sicuro possibile dalla fonte di pericolo;
- saper attuare alcune semplici misure di supporto;
- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

- assumere posizioni di lavoro corrette che ne salvaguardino la schiena;
- interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria;
- applicare le corrette tecniche di trasporto ed assistenza in funzione delle circostanze riscontrate.

8.1.1. SOCCORRERE UNA PERSONA CON DISABILITÀ MOTORIE

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle assicurarsi che il percorso sia libero da eventuali barrire architettoniche;
Se si deve trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché si potrebbero provocare danni ma bisogna utilizzare come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino e dell'anca).

8.1.2. SOCCORRERE UNA PERSONA CON DISABILITÀ SENSORIALI: PERSONE CON DISABILITÀ NELL'UDITO

È necessario facilitare la lettura labiale, evitando incomprensioni ed agevolando il soccorso:

- quando si parla, tenere ferma la testa e posizionare il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parlare distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi e con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivere in stampatello nomi e parole che non si riescono a comunicare;
- mantenere una distanza inferiore al metro e mezzo.

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, è necessario quindi cercare di attenersi alle stesse precauzioni.

9. ALTRE EMERGENZE

In caso di emergenze interessanti zone esterne al plesso (esplosioni, crolli)

- Non abbandonare l'edificio scolastico;
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc) e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- Rincuorare ed assistere gli studenti presenti in evidente stato di agitazione;
- Attendere ulteriori istruzioni fornite dagli addetti alla gestione delle emergenze.

In caso di emergenza per presenza di persone con disturbo della personalità / minaccia armata

- Non abbandonare l'edificio scolastico;
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- Non deridere eventuali comportamenti squilibrati del soggetto;
- Eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- Seguire alla lettera le istruzioni;
- Evitare azioni furtive / di fuga / di reazione di difesa;
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di polizia, porsi seduti o a terra e attendere ulteriori istruzioni dal responsabile di settore;
- Non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni o ritorsioni.

In caso di emergenza causata da una telefonata terroristica

- Ascoltare, restare calmi, cercare di ottenere il massimo di informazioni tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- Richiamare l'attenzione di qualcuno con segni convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea, se possibile far chiamare il 112;
- Informare appena possibile il centro di gestione dell'emergenza.

Per contaminazione delle mucose:

- Irrigazione per 15 minuti con acqua corrente o soluzione fisiologica;
- Successivamente sottoporsi a controllo sanitario.